

### Discussione del disegno di legge: Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

**PRESIDENTE** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

Onorevole ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

**BERTOLINI**, ministro dei lavori pubblici. Consento.

**PRESIDENTE**. Si dia lettura del disegno di legge.

**LUCIFERO**, segretario, legge: (V. *Stampato* n. 1-A).

**PRESIDENTE**. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

**SAMOGGIA**. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci viene presentato, involge interessi cooperativi di altissima importanza.

Si tratta di consacrare con una disposizione legislativa un fatto di portata somma, cioè l'elevarsi graduale, l'aumentare continuo di potenza e di forza delle organizzazioni cooperative di lavoro. Nate attraverso mille difficoltà, or sono più di venti anni, queste cooperative di lavoro hanno conseguito una serie ininterrotta di trionfi e di conquiste; ed ora esse si presentano a noi chiedendo di potere associarsi per conquistare maggiori somme di lavoro, per potere portare l'opera loro — socialmente ed economicamente provvida — ovunque lavori pubblici si eseguono. Dando il nostro voto alla proposta dei consorzi delle cooperative, veniamo a riconoscere tutta l'importanza che le cooperative stesse hanno assunto; ma veniamo anche a contrarre, verso queste benemerite istituzioni, un impegno che prima o poi converrà soddisfare.

Le cooperative di lavoro hanno bisogno di credito; e molto bene, con la sua solita felice intuizione, l'illustre Luzzatti chiude la sua relazione al disegno di legge esprimendo l'augurio che al più presto il Governo abbia ad andare incontro alle cooperative di lavoro, e, in genere, a tutto il movimento cooperativo, con una istituzione che è reclamata e che è desiderata da anni ed anni dal mondo cooperativo: l'istituzione di una banca di Stato a favore delle cooperative.

Questo è l'impegno che noi, onorevoli

collegi, assumiamo votando il progetto di legge che ora ci sta davanti.

Molto giustamente il nostro illustre relatore accenna agli esempi di quei benemeriti istituti che hanno saputo risolvere a favore delle cooperative il problema del credito, nell'ambito della loro sfera d'azione; ma lo stesso nostro illustre relatore non si nasconde che, se per alcune regioni e provincie il problema del credito è stato a sufficienza risolto, in molte altre regioni e provincie questo problema, nonchè risolto, non è stato neppure affrontato. Per ciò è necessario che in cotale regioni, e, in genere, per tutto il nostro movimento cooperativo (che va aumentando di importanza ed assurgendo sempre di più e sempre meglio) lo Stato abbia a studiare ed attuare un provvedimento adeguato.

Nè insisterò nel concetto ormai da tutti accettato, che per le cooperative è necessario un organismo di credito che sia tutto speciale e adatto al movimento cooperativo stesso.

Non vi dirò come le cooperative, oltre alla concessione del credito, abbiano bisogno di una vigilanza, di una assistenza, di una cura e di una guida, che solo istituti specializzati per il credito ad esse possono prestare.

Non le grandi banche, non i grandi istituti di credito possono comprendere il modo di concepirsi e di svolgersi del movimento cooperativo; non le grandi banche possono essere adatte a fare il credito diretto alle piccole cooperative; ma è necessario che un istituto intervenga, che un istituto, avente la fiducia delle cooperative medesime, e conoscendone i bisogni, abbia da un lato a trarre le sue forze dai mezzi dei maggiori istituti, e dall'altro a porgere la mano amica alla crescente compagine cooperativistica.

Nè vi citerò quanto è stato fatto da alcuni Stati esteri a favore del movimento cooperativo con la istituzione di speciali banche per esso.

Non ve lo citerò, perchè sarebbe ora un fuor d'opera il farlo. Piuttosto io faccio vivissimi voti perchè, accogliendo l'augurio e il vaticinio del nostro illustre maestro, l'onorevole Luzzatti, il Governo voglia, al momento opportuno, presentare uno speciale progetto di legge per la Banca nazionale delle cooperative; banca delle cooperative che anderà ad integrare l'opera e l'assistenza che oggi casse di risparmio, banche popolari e casse rurali fanno lodevolmente in al-